

GAZZETTA DI PARMA



Mercoledì 23 novembre 2022
Anno 294 Numero 323

QUOTIDIANO
FONDATO

D'INFORMAZIONE
NEL 1728

Euro 1,70
www.gazzettadiparma.it

EDITORIALE

QATAR, UN'IPOCRISIA MONDIALE

» Pino Agnetti

Diciamo che, potendo scegliere a quale edizione dei mondiali di calcio rinunciare, ci è andata nuovamente bene (quella precedente del 2018 in Russia, a sua volta «saltata» dagli Azzurri al pari di questa, ci avrebbe costretto a giocare alla corte dello zar che già si stava preparando a invadere l'Ucraina dopo avere fatto le prove generali in Cecenia e in Georgia). In ogni caso, la nazionale che il prossimo 18 dicembre alzerà la 22esima Coppa Rimet tornerà a casa con la certezza di avere vinto i Mondiali, se non della vergogna, sicuramente dell'ipocrisia. Da più di un decennio, infatti, l'assegnazione al Qatar della massima rassegna calcistica del pianeta è oggetto di accuse e di inchieste una più clamorosa e infamante dell'altra. Almeno tre grandi giornali internazionali - l'americano «New York Times» e i britannici «The Sunday Times» e «The Guardian» - le hanno documentate senza mai ricevere una smentita degna di questo nome. Mentre è assodato che nel 2010 fu la Francia dell'allora presidente Sarkozy a «consigliare» alla Fifa (cioè al governo mondiale del calcio) di assegnare l'edizione 2022 del torneo non agli Usa (dati per strafavoriti fino all'ultimo), (...)

Segue a pagina 39

Intervista esclusiva Sangiuliano oggi a Sant'Agata, a Busseto e alle Roncole

Il ministro: «Salviamo Villa Verdi»

«Un grande concerto al Regio per celebrare l'acquisizione»

Piccola industria
Zerbini presidente:
«Rafforzare
la partecipazione»

» 9

La multiutility
«Iren non specula
sull'emergenza:
al Comune 3,9 mln»

» 11

Il caso
Antico violino
scomparso
e ritrovato

» Un violino valutato 300mila euro, nascosto sotto il letto del «pusher». È stato condannato a due anni e mezzo per ricettazione Stefano Marzano, 50enne calabrese: gli investigatori gli hanno trovato in casa un Nicolò Amati del 1675, rubato 14 anni prima in Giappone.

» Azzali | 12

Allarme dell'Ausl
Gli insospettabili
dipendenti
dal gioco d'azzardo

» Pavesi | 13

Comune
Cev, un progetto
per nuovi consigli
di quartiere «misti»

» Bertoncini | 10

» Stato «salverà» Villa Verdi. E il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano sogna già un concerto al Regio per celebrare l'acquisizione del rifugio che il Maestro adorava, la casa dove ha composto i suoi più grandi capolavori, dalla «Traviata» al «Trovatore», dalla «Forza del destino» al «Don Carlos», dall'«Aida» al «Falstaff». Intervista esclusiva al ministro, che oggi sarà a Sant'Agata, a Busseto e alle Roncole.

» Claudio Rinaldi | 7

Ondata di maltempo Pioggia e freddo in città



È arrivata la neve sull'Appennino
Val Parma «bianca» oltre i 900 metri

» Minozzi | 21

Italia&Mondo



Manovra
La Meloni:
«Abbiamo fatto
scelte politiche»

» 2

I punti
Le schede
sulle misure
della Finanziaria

» 3

Lutto
Addio a Maroni,
il leghista
con un'anima rock

» Martinelli | 5

Proposta Ue
Prezzo del gas:
il tetto scatterà
a 275 euro

» 8

Un semplice movimento,
per un RELAX unico.



BERTOLI

il salotto di casa tua

mod. Tukuman

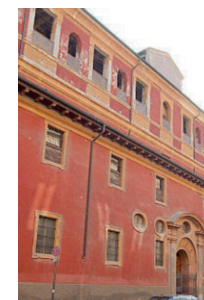
Domenica aperto dalle 9.30 alle 12.30

Via Venezia, 199/A - Parma - Tel. 0521 774319 - www.bertolisalotti.it

Celebrazioni Domenica centenario della morte
Madre Zileri, l'angelo
che salvò le Orsoline

di Luca Molinari

Ai più il nome di madre Maria Lucrezia Zileri Dal Verme rischia di risultare sconosciuto. Ma se la congregazione delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore ha attraversato oltre quattrocento anni di storia, proseguendo il suo prezioso servizio fino ai giorni nostri, il merito è anche suo.



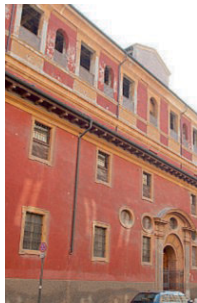
» 16

Celebrazioni Domenica centenario della morte Madre Zileri, l'angelo che salvò le Orsoline

di **Luca Molinari**

Ai più il nome di madre Maria Lucrezia Zileri Dal Verme rischia di risultare sconosciuto. Ma se la congregazione delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore ha attraversato oltre quattrocento anni di storia, proseguendo il suo prezioso servizio fino ai giorni nostri, il merito è anche suo.

» 16



Parma

Orsoline Missionarie del Sacro Cuore
Le celebrazioni per la «seconda fondatrice»

La storia sconosciuta della superiora che salvò l'istituto

Domenica la messa nel centenario della morte di Madre Maria Lucrezia Zileri Dal Verme

Esempio di fede

Madre Zileri è considerata la seconda fondatrice o cofondatrice delle Orsoline perché da superiora riesce a dare all'Istituto la forma giuridica di congregazione religiosa, e lo orienta verso nuove forme di apostolato.

» Ai più il nome di madre Maria Lucrezia Zileri Dal Verme rischia di risultare sconosciuto. Ma se la congregazione delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore ha attraversato oltre quattrocento anni di storia, proseguendo il suo prezioso servizio fino ai giorni nostri, il merito è anche suo.

Questa figura, dichiarata venerabile, fa parte di quella cerchia di santi, beati e testimoni di fede che tra il 1800 e gli inizi del 1900 popolarono la nostra città, facendo rifiorire le vocazioni religiose e offrendo altissimi esempi di carità e impegno verso gli ultimi, in svariate forme.

La storia

Madre Maria Lucrezia Zileri Dal Verme nasce a Parma il 1° agosto 1839 dal conte Giulio Zileri e dalla contessa Lucrezia Dal Verme. E' battezzata con il nome di Drusilla. Nel 1849 viene affidata alle Dame Orsoline, che curano la sua formazione; rimane con loro fino al 1857. A 18 anni torna in famiglia e avverte la vocazione religiosa. La zia materna, vedova, ha promesso che le lascerà il suo importante patrimonio se sposterà un giovane illustre di sua conoscenza. Drusilla rifiuta e spiega che vuole entrare come religiosa nell'istituto in cui è stata educata. I genitori non si oppongono a questa scelta e la affidano alle madri orsoline. E' il 7 agosto 1858 e Drusilla diventa novizia. Il 21 novembre 1859 prende i voti e con la professione religiosa il suo nome viene cambiato e diventa sorella Lucrezia. Fino al 1870 svolge occupazioni domestiche, nel 1868 muore sua madre e qualche

tempo dopo vive una grande gioia: il padre, ormai vedovo, sceglie di diventare sacerdote e entra nella Compagnia di Gesù (gesuiti).

All'inizio dell'anno scolastico 1871-1872 è incaricata di dirigente l'educando. Grazie al suo impegno lo fa rifiorire e le viene affidato anche l'incarico di maestra delle novizie. Nel 1886 quando la superiora madre Tardiani rinuncia al suo incarico, madre Zileri viene indicata per guidare l'istituto.

Cofondatrice

Madre Zileri è considerata la seconda fondatrice o cofondatrice delle Orsoline perché riesce a dare all'Istituto la forma giuridica di congregazione religiosa, lo orienta verso nuove forme di apostolato secondo le esigenze del tempo, lo salva sottraendolo all'ingerenza della commissione governativa, fonda nuove case a San Michelino, a Collecchio e a Modena; ottiene da Papa Leone XIII l'approvazione delle costituzioni e prepara l'attività missionaria dell'istituto. Nel 1917 l'istituto prende il nome di Orsoline Parmensi del Sacro Cuore.

Anticipatrice

Madre Zileri è stata una figura capace di anticipare i tempi sotto vari fronti. Uno degli esempi più lampanti è stata la promozione del catechismo in un periodo in cui la conoscenza della Parola di Dio era considerata un privilegio riservato soltanto ad alcune figure. Massimo anche l'impegno nell'educazione delle giovani fanciulle, dell'infanzia; la religiosa inoltre amava e trattava con grande carità i malati e i poveri.

Madre Zileri

Qui a fianco, il Collegio delle Orsoline e una rara immagine di madre Zileri. In basso, la cameretta della venerabile e la sua immagine quando era una novella Orsolina.



Gli anni della guerra

Gli anni della prima guerra mondiale sono difficili e madre Zileri, con la sua fede e impegno incessanti, guida il suo istituto attraverso il mare in tempesta. A Collecchio, Modena e Milano incoraggia le buone iniziative intraprese per le famiglie dei militari chiamati alle armi, per i profughi, per i feriti. Una parte del collegio di Parma è ceduta alla Croce Rossa che vi allestisce un ospedale, a Collecchio viene aperto un asilo per i bambini dei soldati, poi la casa è trasformata in ospedale per pazienti affetti da malaria, quindi in ospedale contumacia, diretto dalle suore orsoline, che curano corpi e anime.

Costante il legame con i padri gesuiti, ma anche con l'allora vescovo Guido Maria Conforti, che ammira madre Zileri. La superiora tenta l'esperimento di unire le orsoline di Parma con quelle di Piacenza. Un progetto che si rivela da subito difficile, nonostante l'impegno profuso.

Madre Zileri muore il 3 agosto 1923 a causa di una grave broncopneumonia.

La celebrazione

Domenica alle 11 nella chiesa di San Rocco (via Università) il vescovo Enrico Solmi presiederà la messa per celebrare il centenario della morte di madre Zileri. Per l'occasione riceveranno il sacramento della Cresima 14 bambini della parrocchia di San Tommaso. La messa è la prima di una serie di celebrazioni che si svolgeranno da qui ai prossimi mesi in onore di madre Zileri.

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dichiarata venerabile da Papa Wojtyla la religiosa è da tempo in odore di santità

È ancora in corso il processo di beatificazione avviato nel lontano 1938

» Madre Maria Lucrezia Zileri Dal Verme è stata dichiarata venerabile da Papa Giovanni Paolo II nel 1991. La sua causa di beatificazione è iniziata nel 1938 a livello diocesano ed è proseguita nel corso del tempo grazie ai postulanti. La sua figura è da tempo in odore di santità e la speranza delle suore Orsoline è che venne presto innalzata agli onori degli altari. Madre Zileri non è l'unica

Orsolina venerabile.

Sessantadue anni fa moriva - prigioniera in un campo di lavoro in Cina - la suora Orsolina cinese Maria Agnese Shih. La religiosa - che studiò ed emise la professione religiosa nella casa di San Michelino di Felino - in futuro potrebbe essere elevata agli onori degli altari.

Attualmente è in corso il processo di beatificazione della religiosa in quanto

Casa Madre

La cappella che si trova all'interno della casa madre di Parma delle Orsoline.



martire della fede. Ai tempi infatti, nella Repubblica Popolare cinese infuriava la persecuzione contro la Chiesa cattolica e suor Agnese morì a causa della fedeltà al Vangelo.

In quel periodo le Orsoline erano attive in Cina e avevano fondato una scuola e un collegio per ragazze, che attraeva numerose giovani cinesi. Tra loro anche Agnese Shih Hsienchi che, proveniente da una famiglia assai in vista, per amore di Cristo aveva rinunciato alle ricchezze e a un matrimonio brillante, entrando nell'Istituto delle Orsoline.

A distanza di oltre mezzo secolo dalla morte della religiosa è ancora vivo il suo ricordo e tanti sono i frutti della sua testimonianza di fede. La sua vita è raccontata nel libro "Suor Agnese Shih. Orsolina cinese, testimone di Cristo" dell'indimenticato saveriano, padre Augusto Luca.

Oggi le madri Orsoline sono 149 e sono presenti in sette nazioni con le loro case e missioni. A Parma si trova la casa madre che ospita otto consorelle. A Roma si trova invece la casa generalizia.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA